

Lenin a Praga e a Monaco

Un passaporto per la Krupskaja

Arrivata nella città d'oro cercò Herr Modrake. «No, lei non è mio marito» - Il «signor Rittmeyer» aveva mandato l'indirizzo giusto, nascosto in un libro, ma chi si era incaricato di consegnarglielo l'aveva trattenuto per leggerlo

Dal nostro corrispondente

PRAGA aprile

Agli inizi del secolo Lenin viveva a Monaco. Non si trovava male e lo si comprendeva anche leggendo una lettera inviata alla madre in cui parlando dell'ultimo giorno di Carnevale del 1901, scriveva che «qui san no divertiti pubblicamente nelle strade». Si sentiva però estremamente solo e triste. Una solitudine che si interruppe quando seppe che N.K. Krupskaja scendeva la pena dell'esilio era stata nominata segretaria di redazione dell'*«Iskra»*, e poteva raggiungerlo. La sua compagnia era anche la sua migliore collaboratrice. Così non appena la Krupskaja fu libera si mise all'opera affinché potesse raggiungerlo. Ma c'erano delle serie difficoltà per il passaporto e per questo motivo Lenin venne a Praga - che sempre doveva apparire come la sua città di residenza - per sbagliare le pratiche necessarie.

Lenin si fermò a Praga due giorni il primo e il 2 marzo. Non appena arrivato si mise in contatto con František Modrake, l'uomo che assicurava i suoi contatti con la Russia. Non lo trovò nella tipografia *«Iskra»*, in via Smeckach (una via che parte dalla piazza Venceslao) ed andò a trovarlo a casa, nel quale tiere operario di Visovice. Modrake si mise subito a disposizione di Lenin che presentò anche ad alcuni conoscenti come «un compagno russo». In verità neanche Modrake conosceva il vero nome del capo rivoluzionario russo.

Nonostante tutti i tenti di Lenin questa volta a Praga non ebbe fortuna non ottenne il passaporto. In un suo scritto il Modrake ricorda che Lenin gli avrebbe chiesto un passaporto a lui intestato al che rispose che i socialisti erano così pochi che non si interessavano di attività illegali ragione per cui non poteva procurargli il passaporto. Ma fu quello un banale errore perché Lenin era in possesso di un passaporto personale mentre invece ne aveva bisogno di uno per la Krupskaja. Egli non voleva far niente di illegale. Anzi, al contrario, cercò il consolato russo a Praga - come più tardi scrisse - affinché «la mia domanda per il rilascio di un passaporto per l'estero in testa a Nadia restasse una questione aperta». Al lora, però a Praga non esisteva ancora un consolato russo, che venne istituito solamente qualche tempo dopo.

La partenza per Vienna

Il viaggio di Lenin a Praga non fu però del tutto inutile. In primo luogo concordò con Modrake che le lettere non gliele avrebbe mandate più all'indirizzo della tipografia in via Smeckach bensì a uno stesso giorno comunicò alla madre il nuovo indirizzo. Si misero inoltre d'accordo per l'invio delle copie dell'*«Iskra»* allo stesso recapito, il Modrake poi le avrebbe mandate in Russia. Subito dopo partì per Vienna città che lo incantò, e nella capitale austriaca dovette risolvere il problema del passaporto perché non molto tempo dopo la Krupskaja arrivò. Non sapeva però dove andare e si mise in viaggio per Praga, dove scriveva al Modrake, convinta che questo fosse il nome falso di Lenin. La prima delusione ne la Krupskaja la ebbe alla stazione dove, sebbene avesse inviato un telegramma, non trovò nessuno ad aspettarla. Chiamò una caserma e si fece portare a Visovice, a casa del Modrake, in una strettina via, una casa enorme dalle cui finestre pendono lenzuola e piumini messi a riaggiungere come scriveva più tardi.

Di cosa la Krupskaja sa il terzo piano e chiede di Heir Modrake. Le si presenta un operaio che



Il professor De Bakey fotografato durante l'intervista concessa al nostro giornale

Incontro con Michael Ellis De Bakey, il più grande cardiochirurgo del mondo

"Il trapianto? Un esperimento..."

Quattro domande ad uno scienziato che conserva l'aria affabile e umana del vecchio medico di famiglia — Di uso necessariamente limitato la sostituzione di un cuore umano con un altro cuore umano — Informazioni troppo pubblicizzate — La terza strada degli organi artificiali — Come funziona il centro di Houston: due commissioni che lavorano alla luce del sole



MICHAEL ELLIS DE BAKEY 62 anni americano cardiochirurgo della Baylor University College of Medicine a Houston nel Texas. Oltre dieci mila operazioni ai cuori oltre cento pubblicazioni scientifiche numerosi premi e riconoscimenti

Questa è in sintesi la scheda di colui che viene considerato forse, il più grande cardiochirurgo del mondo nonostante la recente, fulminea notorietà acquistata da altri. Il personaggio è, se così si può dire, molto tradizionale: ha un'aria affabile e sorridente insieme ricorda la classica figura dell'anziano medico di tamugia. Ha una tama di uomo duro e biesco, ma probabilmente, questa fama gli proviene dall'essere misurato e voluta mente modesto la dove altri si manifestino anche troppo audaci e «brillanti».

Il suo stesso modo di vestire e quello dell'«americano medio» Christian Barnard nelle more delle sue interviste televisive, vantava l'eleganza delle sue cravatte, per De Bakey, certo, un simile manifestazione di «modernità» sarebbe materialmente impossibile. Tutte le componenti che da parecchio tempo, ormai, inducono i toccatelli a scegliersi in Barnard lo «scienziato di tipo nuovo», mancano a De Bakey e, tuttavia, parlando con questo cardiochirurgo si ha la sensazione che egli sia molto più vicino alla realtà umana di oggi di quanto non sia l'efficienza simbolica Barnard. A chi gli chiede come occupi il suo tempo libero, De Bakey risponde: «Lavorando». E aggiunge: «Il mio lavoro è così gratificante che nulla può egualarlo». «Amare il proprio lavoro — ribadisce — e vivere ogni giornata impegnandosi intensamente in esso, aver cura della propria salute e vivere molto soddisfattamente ecco, secondo me, la regola migliore per tenerci in forma».

Può essere, anche questa, una forma di retorica ovvia; ma ha almeno il merito di collocarsi in una dimensione più umana del professionalismo tecnocratico, condito di primati atmosferici e sportivi, di quei cardiochirurghi «moderni» che in definitiva si rappresentano, più sotto spoglie attualizzate in veste di maghi. Il tono e il contenuto dell'intervista che ci ha concesso al Policlinico Gemelli di Monte Mario confermano che De Bakey tiene a sottolineare lucidamente i limiti dei risultati raggiunti dalla cardiochirurgia dei trapianti. E dopo tanto clamore in fatto di «miracolo», questo stare con i piedi per terra appare più che salutare.

BATTIPAGLIA: in diecimila per le strade un anno dopo la tragedia

Un muto, drammatico atto d'accusa

La popolazione ha ripercorso le strade della sparatoria omicida — I responsabili restano impuniti, le cause della collera popolare rimangono sostanzialmente intatte, ma qualcosa di nuovo è maturato nella coscienza della gente che la fa diversa da quella che era prima dell'uccisione di Carmine Citro e Teresa Ricciardi

Dal nostro inviato

BATTPAGLIA

Anche oggi come un anno fa ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte. Ma non come oggi erano aperte. Ma non come oggi erano aperte. Ma non come oggi erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

Ci sono di bombe e venti le donne a pugni. Anche oggi migliaia in piazza e nelle strade mentre nemmeno le gare erano aperte.

<p